

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Vul IV Novembre 149 - Tel. 67.122 61.460 67.445
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29/55

PUBBLICITÀ per ogni mese di colonna. Commerciale Cinema e 100 Escolli spettacoli
di 1000 spettatori. Prezzo: 100 lire. Per le pubblicità di 100 spettacoli: 100 lire.
L'Unità - Pubblicità: 100 lire. Per le pubblicità di 100 spettacoli: 100 lire.
S.P.A. Via del Parlamento 9, Roma. Tel. 61.972 63.654 e 63.655 Saccoccia in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 266

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1949

Numero a sei pagine - Leggete
un sensazionale servizio sull'im-
piego pacifico dell'energia ato-
mica in U.R.S.S.

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

DICHIARAZIONI DI GIUSEPPE DI VITTORIO ALL'UNITÀ

La crisi e le recenti lotte sociali confermano l'urgenza del piano della CGIL

E' possibile trovare i mezzi per l'attuazione delle proposte confederali - "Il piano finanziaria il piano" - Si prepara una Conferenza economica nazionale

Sono questi giorni di grande attivitá organizzativa sindacale e la Confederazione Generale del Lavoro, impegnata a dirigere le lotte e le agitazioni che si sviluppano da un capo all'altro dell'Italia e non è facile aspettare il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL. Tuttavia siamo riusciti ad avere con lui uno scambio d'idee sulla situazione e, naturalmente, la prima cosa che gli abbiamo chiesto è stata: « Che cosa pensi della crisi ministeriale? »

Trascurando il piano - ci ha risposto Di Vittorio - le vicende particolari, le manovre, gli scandali che hanno empiuto le cronache dei giornali, con il pericolo di frastornare il gran pubblico dai problemi di fondo della vita nazionale. Comunque, dire che la crisi ha avuto un significato fondamentale, essa conferma pienamente la giustezza dell'innovazione che noi abbiamo dato al Congresso di Genova, quando richiamammo l'attenzione di tutta la Nazione sul fatto che la situazione economica è estremamente pesante, con una preciosa tendenza all'aggravamento e senza nessuna prospettiva, sia pure leggera, di miglioramento.

Cambiare strada

Ma sembra chiaro, infatti che le insolenze e le scissioni verificate all'interno dei partiti governativi hanno la loro origine in questa situazione. Esse sono la migliore dimostrazione della vanità del tentativo del governo di ignorare le questioni poste dal Congresso della CGIL e dal piano di governo costitutivo presentato al Paese e rivelano come la presunta stabilità dello schieramento del 18 aprile sia illusoria.

D'altra parte il recente eccidio di Melissa il movimento dei contadini affamati che si delinea in Sicilia e in altre regioni del Mezzogiorno, le restrizioni sempre maggiori nella fornitura di energia elettrica - per cui la produzione industriale è già ridotta di oltre il 50% degli ultimi mesi - e una ulteriore caduta - la nuova ondata di licenziamenti scatenata da numerose aziende, confermano che bisogna cambiare strada.

Io sono profondamente convinto, e con me lo sono larghi strati del popolo, senza distinzione di partito e di ceto sociale, che soltanto l'applicazione del piano della CGIL per creare una situazione di pace, tale da soddisfare i più acciuffati bisogni vitali di milioni di italiani che soffrono, e da determinare una condizione per cui tutte le forze produttive del Paese e tutte le regioni democratiche possano collaborare per la rinascita economica e civile dell'Italia.

— Pensai che i dirigenti della politica governativa si erano disposti a acciuffare queste esigenze? Se guardiamo al modo come De Gasperi ha risolto la crisi ministeriale, la mia risposta non può essere che negativa. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio alla radio, dalle quali risulta che il ministro della Pala ha assunto funzioni che sono state definite di « dittatore economico », appaiono estremamente significative, e dimostrano che il nuovo dirigente del governo intende persistere in quella specie di politica liberistica in regime di monopolio (politica oggi sostanzialmente deflazionistica) che ha portato all'attuale situazione di stagnazione produttiva e di aumento della disoccupazione. Ma anche un altro fatto, particolare che voci, ma molto indicativo, ha colpito. De Gasperi ha infatti, come titolare del ministero chiave dell'Industria e commercio (l'interim è stato affidato al ministro del Commercio estero, Bertron, già oberato di lavoro e in non troppo buone condizioni di salute) al quale spetta il compito di dirigere la politica degli investimenti.

La vittoria dei braccianti

Tuttavia, anche se De Gasperi e Pella chiudono gli occhi di fronte ai problemi che sono all'ordine del giorno della nazione, vorranno i loro attuali sostenitori respingere l'alternativa politica ed economica che il piano della CGIL offre alla Nazione? La vittoria dei braccianti di Crotone ha rivelato uno slancio e una capacità di lotta da parte delle masse popolari che certo gli agrari e il governo non si aspettavano. E del resto, l'atteggiamento della stampa, in un primo tempo apertamente provocatorio e, successivamente, cauto e prudente, nonostante le indicazioni in contrario di Scelba, dimostra che questo è già diventato un argomento di seria meditazione.



Il compagno Di Vittorio

— Hai accennato alla politica degli investimenti. Che cosa pensi delle obiezioni che sono state fatte sulla possibilità di realizzarne in concreto il piano confederali? — In verità tutti coloro che hanno espresso un'opinione sull'Unità si sono trovati pienamente d'accordo sui suoi postulati. La sola obiezione, apparentemente seria, che è stata sollevata riguarda i mezzi di finanziamento che secondo alcuni di

delle somme di entità non eccessive, somme che ripetono i gruppi privilegiati sono assolutamente in grado di fornire la sostituzione della nazione. Nei cori di mezzo secolo si è trovato il modo di finanziare due guerre mondiali, due guerre coloniali e una spedizione contro il popolo spagnolo. Da queste guerre il popolo italiano ha ricavato soltanto miseria e tragedia e adesso che si tratta di ricostituire il Paese, ci si vuole ricordare che non è possibile trovare i fondi necessari. Mettiamoci al lavoro, spezziamo il monopolio dei banchi della terra e dell'energia elettrica e vedrete che lo sviluppo dell'attività produttiva anche in pochi settori fondamentali, accrescendo la domanda dei mezzi di produzione determinerà un sviluppo di attività e di occupa-

zione nei rami collaterali e quindi un aumento generale del potere di acquisto.

— Tu dici che cosa ti riprometti di fare per popolarizzare il piano e condurre concretamente innanzi l'iniziativa?

— Posso assicurare i lettori de "l'Unità" che noi della CGIL non ce ne stiamo con le mani in mano. Innanzitutto, serve il lavoro per la preparazione di una grande conferenza economica nazionale.

— E poi daci qualche particolare?

— Non fermi dire troppe cose prima del tempo opportuno. Per il momento ti basta sapere che le adesioni che andiamo raccolgendo provengono da tutti i settori sociali e settori produttivi e vanno al di là delle nostre aspettative. Mi riprometto inoltre di

invitare i parlamentari di ogni settore ad una riunione in cui si discuterà del nostro progetto e si interverrà ad una discussione in comune.

ALFREDO REICHLIN

La madre di Di Vittorio gravemente malata

Mentre i lettori stava per concludersi l'intervista concessa dal Segretario generale della CGIL a l'Unità, soprappiuttutto la triste notizia che il nostro compagno Di Vittorio, uno dei sobillatori di guerre imperialiste, si è verificata nella zona delle Porte di Turgia.

Il giornale ricorda a tutti proposte che riguardano l'ingegner Davidov, un tecnico sovietico che ha aperto la strada per la costruzione di un canale che attraversa l'Asia centrale.

La madre di Di Vittorio, gravemente malata, è stata ricoverata in un ospedale di Turgia, le quali costituiscono la parte più importante del grandioso progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte di Turgia", le quali costituiscono la parte più importante del grande progetto detinuto a trasformare in terreno fertile una zona deserta, i quali potrebbero, una volta irrigati, trasformarsi in un paradiso. Dovendo mettere in particolare risalto che il progetto è stato realizzato e era rappresentato dalle "porte

UN RACCONTO

La crumira

di RENATA VIGANÒ

LA RUFFINA partì in bici eletta dalla Camera del Lavoro. Era una ragazza dura e bruna, pedalava in fretta, e pur continuando a pedalare si mise a tossire con le lacrime agli occhi. « Ce ne frega meno », urlò il giovanotto, e la Ruffina aggiunse: « Brutta faccia senza marito! ». « Basti », ordinò il vecchio guardingo a guardarla con severità.

Spente le voci, si ricompose lo stupito silenzio della mattinata, che veniva dai campi, dalle foglie ferme, dal cielo bianco e vuoto. Il sole picchiava, sole d'agosto senza scampo. L'uomo levò la gamba sul sellino con una certa fatica, montò: « Andiamo », disse. E le biciclette si rimisero in fila, come nei pomeriggi di festa, scelti o meglio chiamati sui tabloni, uno strano modo di riportarsi. Ma non era una domenica, era un mercoledì, di mattina presto, e già si sudava.

« C'è lo sciopero », disse la Ruffina, scendendo in velocità dalla bicicletta. « La riunione è finita adesso ». Gli uomini si alzarono in ordine, uno disse: « Lo sapevamo. I padroni non si accomodano mai con le donne. Tenono duro ».

Primo tutti nomini quasi vecchi, e avevano fatto tutti al tempo, venti, trenta, quaranta anni addietro. Si ritrovavano esperti e competenti. Sembra che la parola « sciopero » annulasse quel numero di anni, li riportasse su per la salita del tempo, fino a quando venivano giovani, in voluta sulla bicicletta come la Ruffina dal paese alla frazione, verso questo stesso muro dove stavano seduti o chini sui talloni i loro padri e nonni. Come allora si divisero in gruppi, fischiarono un richiamo alle case, altri uomini e donne uscirono dalle porte, la piazza fu una marea e scura di gente nel sole. Formavano i picchetti: non si consultavano, ognuno seguiva la propria abituale compagnia, oppure si univa a quella con cui aveva litigato da poco, senza parole di riconciliazione, per una intesa segreta e silenziosa di dimenticare gli scontri personali di fronte alla comune ingiustizia.

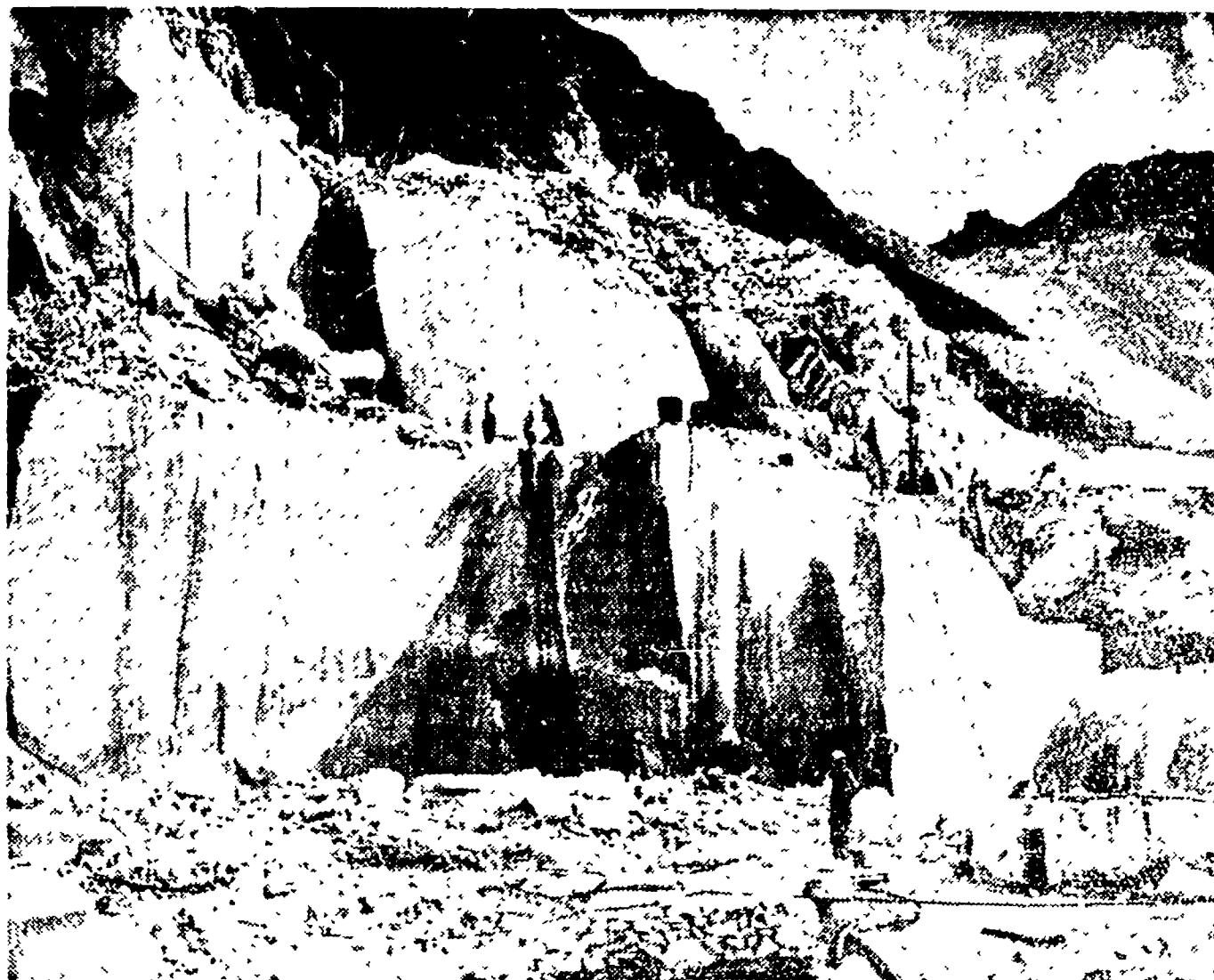
I gruppi di tre, quattro, cinque biciclette si sparsero per le strade a raggio nei campi; ad ogni cavedagna uno dei picchetti svolava, si perdeva nelle pianure, si perdeva nelle scorrerie, in silenzio, e le ruote brillavano girando nella polvere.

Al crocicchio della Rustica Malveduta raggiunsero una donna, l'aveva una come loro, fuori per la medesima ragione, e non era neanche infilata al manubrio una spuma, un sacco vuoto pugnato sopra, e la zappa sulla spilla di Dove si va, Giusta? », chiese l'uomo più vecchio, e le arrivò di fianco nell'improvviso col fruscio di frasca della ruota frenata. « Lui saltellò un poco, girò indietro un vaso di mezza età, stinto e inespansivo; e la cavare le piante dei Camaggi, rispose, cercando che la voce ne uscisse franca. « Oggi è sciopero », disse il vecchio, « i padroni non vogliono cedere », « lo vado a cavare le piante dai Camaggi — ripeté la Giusta. — Col vostro sciopero non mi date da mangiare ». L'uomo mise piede a terra: « Fermati un momento », disse, « Corse dietro alla Giusta e le afferrò il manubrio della bicicletta. Dopo di lui, come a un comando, s'arrestò di botto tutta la

Giusta seese con docilità: stava di darsi un'aria decisa, le sbattevano le ciglia di continuo; e questo le dava una pressione incerta, di meraviglia, quasi la ringiovaniva. « Giusta », disse il vecchio, e si tirò in contro il cappello sulla fronte, « tuo padre non fosse paralizzato in fondo a un letto, sarebbe con noi. Anche tu saresti qui con noi, di sicuro, ma senza qualche leccio appena, sulla spalla, il manico della zappa. — Tu padre, Jusson della Malveduta, era sempre il primo, e ci insegnava, una volta, « Mio padre deve mangiare », disse la Giusta. « Io sapevo come siano, io li belli ». Ebbe un tono di sensa nella voce, una richiesta d'indulgenza. « Tutti siano così », ripose il vecchio.

Si stavano lì di fronte, senza guardarsi. Vi fu una pausa immobile. « La Ruffina disse, « Il tuo cappello col farsetto, e si sventolò col farsetto. E tutti a un tratto s'accorgono che davvero faceva troppo caldo. « Tu padre lo sa? », chiese l'uomo, dai capelli bianchi. Glielo had detto dello sciopero, e che voleva a cavare le piante dai Camaggi? « No, che non lo sa — esclamò la Giusta, arrogante, come svegliata all'improvviso. — È malato. Non gli dico più niente. Nado a lavorare perché ho bisogno. Tutti sono liberi di fare quello che vogliono, no? ». « Certo che sei libera di fare come vuoi — disse il vecchio. — Vai pure se ti senti ».

La Giusta rimontò in bicicletta. « Vado a lavorare perché ho bisogno, » ripeté, e spense la cimbatta sul pedale. « Crumira sporca », gridò la Ruffina. Lei si voltò con la sua lunga fronte pallida, era già un po' lontana dal grup-



VERSILIA — Ecco Tacca Bianca, una delle più importanti cave di marmo apuan. Tra i blocchi del prezioso minerale, tra i tonnelli delle mine, in un paesaggio che rassetta l'orrido, i cavatori vivono alla giornata, con pagno di fama. Nella foto: il taglio del marmo, eseguito col filo elettrale.

LETTERA DAL PAESE DEI MARMI

Fra i cavatori di Tacca Bianca nei luoghi dove sostò Michelangelo

Miti e realtà della Versilia - I marmi più pregiati del mondo - Orride bellezze tra il fragore delle mine - Si lavora sospesi nel vuoto per seicento lire al giorno

SERRAVEZZA, novembre. — Don Pietrasanta, ogni pietra che si pesa fa subito pensare alle Cave. Qui attorno non c'è che marmo, qualche ulivo, qualche castagno e poi valli e montagne a picco sul mare. Ravenneti e paesi lucchiano tra i dirupi delle Apuane, paesi silenziosi, fatti sembrerebbero di sole donne: gli uomini vivono infatti lassù sulle vette. Partono prima dell'alba e ritornano a buio, dura è la vita. Spesso si sente dire che cavatori si nasce: qui non v'è scavo, anel più avanti in mezzo alla piantata. Sentiva quegli occhi sulla schiena, quattro paia di pesi che premavano, otto soli che tiravano, e lei si curvava sotto quel peso, ed era costretta anche a voltarsi per vedere loro e non le piante stradicate dalla zappa. Si voltava: erano ancora lì, dritti, stretti, a guardarsi lavorare.

Facevano questo: guardavano in silenzio lei che lavorava.

Si alzò, raccolse la sparta e il sacco, andò più avanti in mezzo alla piantata. Sentiva quegli occhi sulla schiena, quattro paia di pesi che premavano, otto soli che tiravano, e lei si curvava sotto quel peso, ed era costretta anche a voltarsi per vedere loro e non le piante stradicate dalla zappa. Si voltava: erano ancora lì, dritti, stretti, a guardarsi lavorare.

Metteva le mani nella terra secca, prendeva le piante e le batteva nel sacco: ma sempre il peso piegava le sue spalle e i fili le torcevano il collo. Si voltava: i suoi occhi incontravano quegli altri occhi fissi, attenti, una luce dura nella luce faccia-

ci. C'è oggi parte del mondo che non conosce il marmo apuano, specialmente quello di Tacca Bianca ossia il bianco statuario che fra tutti è il più ricercato. Michelangelo Buonarroti lo usò così, per sempre.

Delle circa 200 cave della Ver-

silia e Apuania — attualmente 200 — quella di Tacca Bianca sono le più belle e le più orride. Le macchine fanno quello che possono, lasci. Lo spazio è sempre poco e alle spalle si apre di continuo il vuoto.

Una cava è come una cattedrale immensa. Le pareti sono lisce e a picco e sempre vanno addentro la montagna. Ci suonano le voci come vi fosse un organo nascosto, e la luce è quella del marmo. Una cava si fa col filo elettrale, chiodi e chilometri di filo, acqua e sabbia. Il filo che ruota è la sega del marmo: esso è capace di penetrare per decine di metri dentro la roccia, lento e paziente. Lo guidano gli uomini. Centinaia di fili attraversano lo spazio, bisogna aver occhio e non guardare soltanto dove mettere i piedi, in una cava.

Un sentiero nella roccia

I cavatori vi si recano ogni giorno — acqua, sole, vento o neve che sia — dal paese di Azzano, Azzano non è trecento case, fra i castagni, a circa un'ora di salita da Serravessa. I suoi muri sono di pietra viva e i tetti di ardesia. C'è anche un'antica chiesa del '400, una rivendita di sale e tabacchi e l'osteria. Nienti muta in questi vecchi paesi toscani dove ancora si cantano storie sui fiumi di Corvai e di Vallecchia distrutti per sempre da Lucca, Azzano è il paese dei cavatori dell'Altissimo.

Non c'è oggi parte del mondo che non conosce il marmo apuano, specialmente quello di Tacca Bianca ossia il bianco statuario che fra tutti è il più ricercato. Michelangelo

Buonarroti lo usò così, per sempre.

Per arrivare a Tacca Bianca ci vogliono non meno di due ore a camminare come camminano loro. Il sentiero è appena intagliato nella roccia viva e sotto si spalanca di continuo il vuoto: guai a soffrire di vertigini. Poi cominciano i ravaneti, poi le fesse e allora anche arrampicarsi è difficile. Una fatica che basterebbe da sola a compensare di gran lunga la miseria, ridicola paga giornaliera. Ma il pericolo è superiore alla fatica: ne muoiono tanti. Venti uomini succede la disgrazia, suona la sirena. Tutte le cave vicine e lontane suonano la sirena e i cavatori accorrono da ogni parte. E' un suono che agghiaccia il cuore a tuona di lava.

Il cavatore è taciturno per natura e pare che egli non sia mai stato fanciullo. A nove anni principiava a uscire e a quattordici è bardato che vuol dire bardato sia pure già pronto alla fatica. Poi, a poco a poco si attacca alla roccia in cerca del cero e cioè della faccia concordante con la stratificazione. Salire un paretone a fatica di chiodi e di corda, lavorare lassù per ore e ore, non è soltanto la fatica. Ma deve saper entrare anche dentro la roccia, vivere come si dice col pericolo continuamente sospeso sul capo. Venti giorni orsono, un tecchiatore precipitò nel vuoto, il salto era di trecento metri. Il più piccolo blocco di marmo

pesa sempre diverse decine di tonnellate. E' un lavoro molto duro. Le macchine fanno quello che possono, lasci. Lo spazio è sempre poco e alle spalle si apre di continuo il vuoto.

Una cava è come una cattedrale immensa. Le pareti sono lisce e a picco e sempre vanno addentro la montagna. Ci suonano le voci come vi fosse un organo nascosto, e la luce è quella del marmo. Una cava si fa col filo elettrale, chiodi e chilometri di filo, acqua e sabbia. Il filo che ruota è la sega del marmo: esso è capace di penetrare per decine di metri dentro la roccia, lento e paziente. Lo guidano gli uomini. Centinaia di fili attraversano lo spazio, bisogna aver occhio e non guardare soltanto dove mettere i piedi, in una cava.

Una volta staccato, il blocco viene subito squadrato dai riquadratori che hanno il senso della vena e delle dimensioni massime utilizzabili. Quindi viene imbracciato sulla slitta e avviato a valle dai lavoratori. Quello dei lavoratori è il pericolo più duro e pericoloso. La lizza è uno ris-rag a precipizio: la sua inclinazione non è inferiore ai 50 gradi. Il blocco viene filato a mano, assicurato a grossi cavi di acciaio più volte girati attorno ai ceppi fissati nella roccia. Non di rado i cavi si strappano e fanno l'aria: guai a chi ne tocca!, è un attimo. Spesso è il capolavoro che ci lascia la vita: egli, infatti, deve trovarsi sempre davanti al blocco che scende. Vi sono dei blocchi che pesano delle centinaia di tonnellate.

Pagine di fame

La paga giornaliera va dalle 600 alle 800 lire del capoccio! In città, un manovale, qualsiasi guadagna assai ma assai di più. Non è da uomini e neppure è giusto che una simile industria nazionale sia nelle mani di alcuni padroni i quali ne fanno ciò che a loro pare e piace. « Bastano si e no per mangiare polenta schiatta e bere un bicchiere di vino la sera », m'ha detto il capoccio. Mi trovavo sull'orlo della Cava e pensavo che nessuno al mondo si sarebbe recato lì ogni giorno per una paga del genere, senza contare la fatica del lavoro. Lavoro che richiede lo sa Dio quanto altro vitto. Invece è polenta schiatta quando va bene, per lui

e per i figli. « E li chiamano cristi! », ha mormorato senza paura il lavoratore.

Per i figli

Li chiamano cristi! », ha mormorato senza paura il lavoratore.

ODIO!

E' la parola d'ordine del

K.K.K.

la più vasta associazione a de-

linquere razzista degli Stati Uni-

ti d'America

K.K.K.

Vive nella più perfetta legalità,

protetta dalla polizia e dalla

magistratura.

Centinaia di delitti imputati in

nome dell'«americanismo puro».

CHE COS'E'

IL KU KLUX KLAN?

Leggete nei prossimi giorni su

« L'Unità » il servizio di Ezio

Taddei, l'uomo che ha conosciuto

da vicino i misteri del Ku

Klux Klan.

RENATA VIGANÒ

Quota 100

E' entrato, in lavorazione, il cen-

to film italiano del 1949: cento

film in un anno, per una nazione

come la nostra, sono proprio tanti

ed è singolare il fatto che questa

conquista delle « quota cento » in-

vece di far squillare le trombe di

vittoria faccia rintoccare il cam-

panile, che dicono i giornalisti.

Appena infatti si è prodotta

una vera e propria rivoluzio-

nale, si è aperto un gran

scandalo.

La Giusta rimontò in bicicletta. « Vado a lavorare perché ho bisogno, » ripeté, e spense la cimbatta sul pedale. « Crumira sporca », gridò la Ruffina. Lei si voltò con la sua lunga fronte pallida, era già un po' lontana dal grup-

pondo, che la maggioranza di que- sti film è decisamente scadente.

E' interessante notare che i pro-

dotti di Hollywood detengono le

più alte percentuali di queste fu-

cci e disastrose apparizioni e co-

stituiscono pertanto il più grave

degli elementi perturbatori del

mercato, con gravi danni per

ogni tipo di pubblico che oggi so-

no entrare nelle loro reti suoni e schermi

della pietraia delle mediocrità e delle

peste.

Come si è giunti a questo?

Quando, sotto la pressione eser-

cita dei lavoratori del cinema e

dalle masse popolari, il governo

democratico è stato costretto a

varare provvidenze riguardan-

ti la cinematografia, ha tentato,

invece di affrontare i problemi

della attualità, di ridurre la

produzione secondo i suggerimenti del Film Board - ame-

ric

ULTIME NOTIZIE

LA POLONIA SALUTA IL RITORNO DEL SUO GRANDE FIGLIO

Rokossovski trionfalmente accolto al Parlamento della Repubblica polacca

La solenne cerimonia alla presenza del Presidente della Repubblica e dei membri del Governo - Rokossovski vestiva l'uniforme di Maresciallo polacco

VARSAVIA, 9 — La Dieta (Parlamento) polacco ha tributato ieri accoglienze trionfali al nuovo Ministro della Difesa e capo delle forze armate Maresciallo Rokossovski, inviato dal governo polacco per la prima volta.

La Dieta era al completo, composta da 400 deputati. Al bancone del Governo erano il Presidente del Consiglio Józef Cyrankiewicz ed i Ministri. Nel posto a lui riservato il Presidente del Consiglio il quale ha presentato un progetto di legge con cui viene modificata la legge del 10 febbraio 1937 sulla composizione dei Consigli di Stato; questo risulta ampliato, entrando a far parte il Maresciallo Rola-Zemyski, capo delle forze armate di servizio.

Il Presidente del Consiglio ha quindi informato ufficialmente la Dieta che il Maresciallo Rokossovski dopo aver rinunciato alla cittadinanza sovietica ha accettato quella polacca. Rokossovski, salutato dagli appalti dei deputati, vestiva la divisa del Maresciallo. Il Maresciallo dell'Esercito polacco, con numerose decorazioni fra cui la Croce di Grunwald. Anche il pubblico che gremiva le tribune ha entusiasticamente applaudito il Maresciallo.

Ha preso quindi la parola, a nome di tutti i gruppi parlamentari, il deputato Czerwinsky, il quale ha salutato il ritorno del Maresciallo Rokossovski. Il Ministro polacco della Difesa è una vittoria della causa della pace. Il deputato ha ringraziato all'attaccamento da tenere a proposito delle richieste governative per un assoluto blocco dei salari, necessario alla realizzazione della politica della federazione di classe di Cripps. Ma il comunismo non è stato accettato.

Czerwinsky ha detto: «Chi meglio del leggendario eroe di Stalingrado e del liberatore della nostra Capitale potrebbe montare la guardia alla nostra frontiera e difendere il nostro Paese? Chi meglio di Varsavia potrebbe comandare le forze armate del nostro Paese che sta costruendo l'edificio del socialismo? Non vi è polacco onesto ed amante della propria Patria che non gioisca a questa nomina che porta il comando delle nostre forze

NONOSTANTE LE PRESSIONI ESERCITATE SUL T.U.C.

Appoggio condizionato a Cripps da parte dei dirigenti sindacali inglesi

Il programma elaborato dalle Trade Unions - «Nelle masse degli operai vi è molta ostilità contro il Governo» - ammette il Manchester Guardian

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9 — Il T.U.C. avrebbe dovuto oggi pubblicare un comunicato ufficiale sulle discussioni di governo elettorale. I dirigenti dei vari sindacati per trovare un accordo sull'attaccamento da tenere a proposito delle richieste governative per un assoluto blocco dei salari, necessario alla realizzazione della politica della federazione di classe di Cripps. Ma il comunismo non è stato accettato.

E' stata tenuta, invece, una conferenza stampa, nella quale il segretario del T.U.C. ha detto ai giornalisti che la pubblicazione del comunicato è rimandata alla prossima settimana per dar tempo ai rappresentanti del T.U.C. di incontrarsi con i deputati ai singoli sindacati di mantenere le loro posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.

Le trattative

Da queste poche informazioni date alla stampa si possono però ricavare le cose seguenti: i dirigenti del T.U.C. sono riusciti a spingere sino a dove avrebbero voluto l'appoggio al governo ed alla politica di Cripps, malgrado che ad ogni modo abbiano raggiunto delle posizioni a cui mai erano arrivati in passato.

Ma la pressione delle basi ha fatto sì che i dirigenti dei vari sindacati non avrebbero mai avuto difficoltà a fare un accordo con Cripps e Benin perché vuole ottenere da questi l'assicurazione che il governo prenderà serie e definitive misure per impedire il rialzo dei prezzi e soprattutto per porre un termine all'aumento dei profitti che sta diventando in alcuni casi scandaloso.